

“Puliamo il buio” nella Grotta di Bossea *(Patrizia Conte e Bartolomeo Vigna)*

Si è svolta nella giornata di domenica 12 marzo 2023 l’iniziativa “Puliamo il buio” all’interno della grotta di Bossea, cavità che si apre nell’affascinante cornice, ancora imbiancata, della valle Corsaglia nel Comune di Frabosa Soprana, in provincia di Cuneo. Tale iniziativa è stata organizzata dalla “Associazione Gruppi Speleologici Piemontesi” con il patrocinio della Società Speleologica Italiana, dell’Ente Parco Alpi Marittime, del Comune di Frabosa Soprana, del Laboratorio Carsologico di Bossea e della Associazione Alto Corsaglia. L’obiettivo era quello di portare all’esterno materiali lasciati in loco dalle prime esplorazioni e dalle vecchie installazioni del Laboratorio Carsologico di Bossea non più utilizzate per rendere la cavità, nel tratto non turistico della grotta, ancora più spettacolare. Occorre ricordare che la Grotta di Bossea ospita uno dei più importanti laboratori sotterranei finalizzati allo studio del carsismo a livello europeo. Questo complesso laboratorio è installato nella prima parte della cavità e nel tratto non turistico ed è costituito da strumentazioni molto sofisticate per studi idrogeologici, per il monitoraggio delle temperature dell’aria, della roccia e dell’acqua legato allo studio del cambiamento climatico e per la ricerca sulla radioattività naturale. Tali ricerche sono condotte grazie al finanziamento del Dipartimento di Ingegneria dell’Ambiente, del Territorio e delle Infrastrutture del Politecnico di Torino e del Laboratorio Carsologico di Bossea del CAI centrale.

Sicuramente ai turisti che hanno deciso di sfuggire alla anomala calura del fine settimana scoprendo le meraviglie di Bossea, la cui temperatura si attesta intorno ai 9°, non sarà sfuggito il flusso di tute variopinte lungo il percorso turistico: erano gli speleologi che trasportavano fuori cavi, tubi e tronchi di legno marcescenti delle vecchie passarelle, in un costante andirivieni. Quindi anche il tratto di cavità non turistico ma frequentato da studenti, ricercatori universitari italiani e stranieri e dagli speleologi interessati a questi studi, è stato ripulito per offrire ai visitatori una immagine più appagante anche di questo tratto della cavità. L’attività si è conclusa in giornata con un bilancio positivo: tutto il materiale non più utilizzato è stato trasportato all’esterno per essere smaltito.

A far da contrappeso alla fatica e allo sforzo (ricordiamo che la grotta si snoda lungo un percorso di quasi 3 km), è stata la passione e l’affiatamento di oltre 40 speleologi provenienti da tutto il Piemonte che hanno risposto alla chiamata.

